

# Guida alla **sostenibilità ecologica** nel settore plastico

In questa guida riportiamo un elenco di buone prassi che le aziende, anche di piccole e piccolissime dimensioni, dovrebbero mettere in atto per mantenere una buona compliance con i processi di riconversione in atto nel settore della plastica

## Cosa chiede l'UE

L'Unione Europea non punta all'abolizione della plastica, ma solo a **un suo uso più responsabile**.

L'Unione si è mossa dal 2022 con la direttiva SUP (Single Use Plastic) per ridurre il consumo di plastica monouso e lo farà entro la fine del 2024 con l'introduzione di norme mondiali, giuridicamente vincolanti, riguardanti tutto il ciclo di vita dei polimeri. Infine, è nata la High Ambition Coalition to End Plastic Pollution per eliminare l'inquinamento da plastica entro il 2040.

Tutte queste saranno scadenze alle quali le aziende dovranno arrivare per tempo e senza rincorrere i competitor sul mercato, con il rischio di perdere importanti clienti internazionali

## Impiego nuovi materiali

Negli ultimi anni il mondo della plastica ha assistito a una rapida evoluzione nella ricerca e sviluppo di **polimeri ecologici per affrontare le sfide ambientali e ridurre la dipendenza dai combustibili fossili**. Questi polimeri ecologici possono essere suddivisi in diverse categorie, tra cui **bioplastiche**, biodegradabili, compostabili e **polimeri riciclati**.

**Polilattico (PLA):** derivato da risorse rinnovabili come il mais o la canna da zucchero, il PLA è biodegradabile e compostabile. È ampiamente utilizzato in imballaggi, stoviglie monouso e nel settore del 3D printing.

**Polihydroxyalkanoates (PHA):** il PHA è un polimero biodegradabile prodotto da batteri. Ha diverse applicazioni in imballaggi, agricoltura e medicina.

**Polibutilensuccinato (PBS):** questo polimero è sia biodegradabile che derivato da materie prime rinnovabili. Può essere utilizzato in applicazioni come film, fogli e imballaggi flessibili.

**Polietilene verde (PE verde):** questo polimero è simile al tradizionale polietilene ma è prodotto da etanolo derivato dalla canna da zucchero.

**Polimeri riciclati:** molti prodotti in plastica sono realizzati utilizzando polimeri riciclati da rifiuti post-consumo. Questo approccio circolare riduce la quantità di rifiuti in discarica e la necessità di nuove materie prime.

**Plastiche compostabili:** oltre al PLA e PHA, ci sono altre plastiche sviluppate per essere compostabili, come il Mater-Bi, che è un mix di amidi e altri polimeri biodegradabili.

Questi polimeri ecologici offrono vantaggi in termini di soste-

nibilità rispetto ai tradizionali polimeri derivati dai combustibili fossili ma la loro applicabilità dipende da vari fattori, tra cui le proprietà del materiale finale, i costi, la disponibilità e le infrastrutture di smaltimento.

## Buone pratiche

### LE QUATTRO R

Il settore della plastica si dirige verso le **4 R dell'economia circolare: redesign, reduction, recycling e reuse**. Si tratta di una rivoluzione organizzativa e produttiva che tutte le imprese dovranno introdurre per rispondere alle esigenze del mercato e per produrre benefici anche sociali. Attraverso l'uso di materie vegetali e bioplastiche – come il PLA (acido polilattico), che è biodegradabile e compostabile, o le similplastiche ottenute da legno e umido – **è possibile introdurre le 4 R all'interno della propria azienda a partire dai materiali utilizzati**.

## Le Direttive Europee

### NEW PLASTIC ECONOMY GLOBAL COMMITMENT

Lanciato nel 2018, lo hanno firmato più di quattrocento grandi colossi dell'economia. **Trasforma e rivoluziona l'intero settore degli imballaggi** secondo le linee guida del modello "Reuse Rethinking Packaging": le imprese smetteranno di utilizzare imballaggi di plastica problematici e non necessari, cannucce di plastica monouso, sacchetti di plastica per passare dall'attuale 2% al 25% di riciclaggio entro il 2025.

### CIRCULAR PLASTICS ALLIANCE

La piattaforma multilaterale "Alleanza circolare per la plastica" è stata lanciata dalla Commissione europea nel 2018 e riunisce industrie e piccole e medie imprese del settore automobilistico, dell'imballaggio e delle costruzioni, associazioni di imprese, organismi di normazione, organizzazioni di

ricerca e autorità locali e nazionali. I firmatari, nel 2019 più di cento, **si sono impegnati ad utilizzare 10 milioni di tonnellate di plastica riciclata in nuovi prodotti entro il 2025.**

Gli obiettivi dell'Alleanza: migliorare la progettazione dei prodotti di plastica per renderli più riciclabili e **integrare maggiormente la plastica riciclata**; individuare sia il potenziale inutilizzato, al fine di aumentare la raccolta, la selezione e il riciclaggio dei rifiuti di plastica in tutta l'UE, sia le lacune in materia di investimenti; creare un programma di ricerca e sviluppo per la plastica circolare; istituire un sistema di monitoraggio trasparente e affidabile per tenere traccia di tutti i flussi di rifiuti di plastica nell'UE.

L'Alleanza si impegna a contribuire ad un aumento del mercato della plastica riciclata dell'UE di oltre il 150%.

## GREEN DEAL

E' stato presentato dalla Commissione europea nel 2019. In questo si prevede una tabella di marcia con azioni per **stimolare l'uso efficiente delle risorse, grazie al passaggio a un'economia circolare e pulita**, arrestare i cambiamenti climatici, mettere fine alla perdita di biodiversità e ridurre l'inquinamento.

Per tradurre in atti legislativi l'ambizione di diventare il primo continente al mondo a emissioni zero entro il 2050, la Commissione si è impegnata a presentare la prima "legge europea sul clima"; presenterà inoltre la strategia sulla biodiversità per il 2030, la nuova strategia industriale e il piano d'azione sull'economia circolare, la strategia "Dal produttore al consumatore" per una politica alimentare sostenibile e proposte per un'Europa senza inquinamento.

## RISOLUZIONE ADDRESSING SINGLE USE PLASTIC PRODUCTS POLLUTION

Emessa in occasione dell'Environment Assembly di Nairobi nel 2019, **disincentiva la produzione di plastica** – so-

prattutto quella vergine, cioè non frutto di riciclaggio – al fine di ridurre il cosiddetto plastic pollution e il cambiamento climatico.

## GLOBAL PLASTIC POLLUTION AGREEMENT

E' stato emesso nei primi mesi del 2022. L'ONU ha invitato gli Stati Membri ad **incoraggiare il settore privato a tenere conto dell'impatto ambientale dei propri prodotti**, considerandone l'intero ciclo di vita e smettendo di destinarli ad essere usati una sola volta.

## INTERNATIONAL NEGOTIATING COMMITTEE

Arriverà entro novembre 2023 una prima bozza di accordo internazionale contro l'inquinamento da plastica. È la conclusione dell'International Negotiating Committee (INC), al quale hanno partecipato 175 Paesi. La bozza dovrebbe portare a un trattato finale entro il 2024. Gli obiettivi: **riprogettare i prodotti per utilizzare meno plastica**, in particolare plastica non necessaria e problematica; ridisegnare l'imballaggio e la spedizione dei prodotti per utilizzare meno plastica; riprogettare sistemi e prodotti per il riutilizzo e la riciclabilità.

## SINGLE USE PLASTIC (SUP)

Dal 3 luglio 2021, tutti i prodotti in plastica dovranno rispettare i requisiti e le restrizioni stabilite dalla direttiva della Commissione europea del 2019/904, conosciuta come direttiva SUP (Single Use Plastic).

Secondo la direttiva, **non potranno più essere immessi sul mercato tutti i prodotti che contengono plastica oxo-degradabile, oppure prodotti come posate monouso**, contenitori in polistirene espanso e i relativi tappi e coperchi. Le plastiche biodegradabili/ bio-based sono considerate a tutti gli effetti plastiche. Ogni Stato membro della Ue avrebbe dovuto adottare i necessari provvedimenti

nazionali entro il 3 luglio 2021 ma, in Italia, il decreto di recepimento è ancora in fase di definizione.

### **REGOLAMENTO (UE) 2022/1616 RELATIVO AI MATERIALI E AGLI OGGETTI DI MATERIA PLASTICA RICICLATA DESTINATI A VENIRE A CONTATTO CON I PRODOTTI ALIMENTARI**

Il regolamento è in vigore dal 10 ottobre 2022. Stabilisce:

- » La vendita di materiali e oggetti di materia plastica fabbricati con un'adeguata tecnologia di riciclaggio dei rifiuti di plastica destinati a, o che si può ragionevolmente prevedere, vengano a contatto con i prodotti alimentari
- » Lo sviluppo e il funzionamento di tecnologie, processi e impianti di riciclaggio per la produzione della plastica riciclata
- » L'uso di materiali e oggetti di materia plastica a contatto con prodotti alimentari che sono stati o sono destinati a essere riciclati

### **REGOLAMENTO 2023/1442, CHE MODIFICA L'ALLEGATO I DEL REGOLAMENTO UE 10/2011, RELATIVO AI MOCA IN MATERIA PLASTICA**

Il regolamento, entrato in vigore il 1° agosto 2023, modifica l'allegato I del regolamento 10/2011 **riguardante i materiali e oggetti di materia plastica destinati al contatto con i prodotti alimentari**. Inoltre, modifica e implementa le autorizzazioni all'uso delle sostanze.

I materiali conformi alla versione del regolamento 10/2011 applicabile prima di questa, potranno essere immessi per la prima volta sul mercato prima del 1° febbraio 2025, fino a esaurimento scorte.

La prima novità riguarda le sostanze per le quali sono state revocate le autorizzazioni precedenti.

La seconda novità riguarda le sostanze per le quali il limite è stato modificato o inserito.

### **A CHE PUNTO SIAMO IN ITALIA: DECRETI E LEGGI**

Le leggi italiane in merito al riciclo della plastica fanno riferimento alle normative europee, e si evolvono in parallelo a queste ultime. Dal 2006 al 2020 è stato in vigore il cosiddetto **“Codice Ambientale”** (D.Lgs 152/2006); nel 2020 è stato approvato il **“Nuovo Codice Ambientale”** (D.Lgs. 116/2020), in cui sono indicati gli obiettivi di riciclaggio che il nostro paese mira a raggiungere entro i prossimi anni:

- » Riciclo del 55% dei rifiuti urbani entro il 2025, del 60% entro il 2030 e del 65% entro il 2035
- » Riciclo del 50% degli imballaggi in plastica entro il 2025 e del 55% entro il 2030
- » Riciclo del 60% degli imballaggi (di qualsiasi materiale) entro il 2025 e del 65% entro il 2030

La normativa italiana scoraggia l'utilizzo di plastiche, e altri materiali non riciclabili, e prevede sgravi fiscali per le imprese che acquistano prodotti realizzati con plastica, carta o alluminio riciclati. Allo stesso modo, è incentivato l'acquisto di imballaggi biodegradabili e compostabili. Le aziende italiane sono inoltre invitate a limitare l'utilizzo di prodotti monouso e ad adottare sistemi di raccolta differenziata.

**Accanto alle leggi nazionali esistono poi le normative elaborate dalla commissione tecnica UNIPLAST** (come la norma UNO 10667-1:2017), che classificano le materie plastiche prime-secondarie ottenute da recupero e riciclo di rifiuti di plastica e stabiliscono i requisiti che questi materiali devono avere, i metodi per il loro riciclaggio e i possibili utilizzi dopo il riciclo.

### **DECRETO LEGISLATIVO 8 NOVEMBRE 2021, N. 196, IN ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA SUP**

Il Decreto è entrato in vigore nel mese di gennaio 2022 e at-

tua, in Italia, la direttiva (UE) 2019/904 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente. Le sue disposizioni non modificano la disciplina in materia di igiene e sicurezza degli alimenti e dei materiali e degli oggetti destinati al contatto con gli stessi (MOCA). **La direttiva si basa sul principio "chi inquina paga"** e prevede una riduzione quantitativa ambiziosa e duratura del consumo di questi prodotti entro il 2026.

Il decreto italiano si discosta dal testo europeo riguardo l'esenzione dall'ambito di applicazione di due tipologie di prodotti: da una parte quelli che hanno rivestimenti in materiale plastico in quantità inferiore al 10% del peso dell'articolo (come i bicchieri di carta con una piccola quota di plastica), dall'altra gli articoli in plastica compostabile realizzati con almeno il 40% di materia prima rinnovabile (che salirà al 60% dal primo gennaio 2024).

### **LA LEGGE 3 AGOSTO 2017 N. 123: PLASTICA ED ECONOMICA CIRCOLARE**

Sul tema della plastica, il legislatore italiano è intervenuto con l'articolo 9-bis, comma 1, lettera g), del D.L. 20 giugno 2017, n. 91, convertito con modificazioni dalla Legge 3 agosto 2017, n. 123 che ha introdotto l'art.226-bis ("Divieti di commercializzazione delle borse di plastica") e l'art.226-ter ("Riduzione della commercializzazione delle borse di plastica in materiale ultraleggero") nel d.lgs. n.152/2006.

Il nuovo articolo 224-bis prevede che, fatta salva comunque la commercializzazione delle borse di plastica biodegradabili e compostabili, **è vietata la commercializzazione delle borse di plastica in materiale leggero**, nonché delle altre borse di plastica non rispondenti alle caratteristiche indicate nello stesso articolo.

Il successivo art. 226-ter stabilisce la progressiva riduzione della commercializzazione delle borse di plastica in materiale ultraleggero diverse da quelle regolamentate e, anche in questo caso, che le borse di plastica in materiale ultraleggero non possono essere distribuite a titolo gratuito.

### **PLASTIC FREE CHALLENGE**

Nel 2018 il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare ha lanciato il Plastic Free Challenge, iniziativa di sensibilizzazione sull'importanza di ridurre l'inquinamento da plastica alla quale hanno aderito più di 250 realtà istituzionali, associative e aziendali.

### **LEGGE 27 DICEMBRE 2017 N. 205: BASTONCINI PER LE ORECCHIE E MICROPLASTICHE**

L'art.1, comma 545, della legge 205 del 27 dicembre 2017 (legge di Bilancio 2018) ha disposto che dal 1° gennaio 2019 è **vietato commercializzare** e produrre sul territorio nazionale i **bastoncini per la pulizia delle orecchie che abbiano il supporto in plastica** o, comunque, in materiale non biodegradabile e compostabile ai sensi della norma UNI EN 13432:2002. Inoltre, sulle confezioni dei bastoncini è obbligatorio indicare informazioni chiare sul loro corretto smaltimento, citando in maniera esplicita il divieto di gettarli nei servizi igienici e negli scarichi.

Il comma 546 ha disposto il divieto di mettere in commercio prodotti cosmetici da risciacquo ad azione esfoliante o detergente contenenti microplastiche a partire dal 1° gennaio 2020.

### **PLASTIC TAX: LA NUOVA IMPOSTA SUL CONSUMO DEI MANUFATTI CON SINGOLO IMPIEGO (MACSI)**

La nuova "imposta sul consumo dei manufatti con singolo impiego" (MACSI), cosiddetta "plastic tax", è stata introdotta con la legge di Bilancio 2020 (l.n.190/2019) ed è disciplinata dall'art. 1, commi da 634 a 658 ed è entrata in vigore il 1° luglio 2020.

L'obiettivo della plastic tax è quello di **tutelare l'ambiente disincentivando l'uso dei prodotti in plastica monouso** attraverso un'imposta fissata nella misura di 0,45 euro per chilogrammo di materia plastica.

## IL GREEN PUBLIC PROCUREMENT

Il Green Procurement è un sistema di acquisti di prodotti e servizi ambientalmente preferibili, cioè **“quei prodotti e servizi che hanno un minore, ovvero un ridotto, effetto sulla salute umana e sull’ambiente** rispetto ad altri prodotti e servizi utilizzati allo stesso scopo”.

In questo ambito un settore specifico è costituito dal Green Public Procurement (GPP).

È però la COM (2001) 274, “Il diritto comunitario degli appalti pubblici e le possibilità di integrare le considerazioni ambientali negli appalti”, a rappresentare l’atto di “indirizzo” di riferimento della Commissione in materia di GPP, cui va ad aggiungersi l’adozione della direttiva 2004/18/CE del 31 marzo 2004, relativa al “coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di forniture, di servizi e di lavori” che pure introduce la variabile ambientale.

Con il GPP, l’Italia potrebbe avvicinarsi all’obiettivo indicato dalla Ue: **realizzare un’economia circolare sostenibile riducendo l’inquinamento da plastica dell’80% entro il 2040**

## Le certificazioni

### EUCERTPLAST

La Certificazione EuCertPlast è sempre più considerata fondamentale in un mercato che richiede l’attestazione di sostenibilità. Si tratta di un **riconoscimento europeo diretto alle imprese specializzate nel riciclaggio di plastiche**, sia derivate da prodotti usati che da scarti post-consumo. L’essenza di questa certificazione sta nel promuovere metodi di riciclaggio plastico sostenibili, stabilendo un criterio unificato che armonizza diversi protocolli di valutazione sotto un unico standard. L’accento della certificazione è posto sull’organizzazione gestionale, sugli standard operativi di tipo ecologico e amministrativo adottati, e sul monitoraggio delle plastiche durante ogni tappa: dall’acquisizione dei

materiali, al processo di riciclaggio, fino alla verifica della percentuale di materiale riciclato nel prodotto finale (MPS).

## CARBON FOOTPRINT

Ottenere una certificazione Carbon Footprint offre numerosi vantaggi a un’impresa, anche di piccole dimensioni, specie se attiva nel settore plastica.

### I VANTAGGI

**Responsabilità ambientale: misurare, ridurre e compensare l’impronta di carbonio dimostra un impegno autentico verso la sostenibilità** e la responsabilità ambientale.

**Reputazione e immagine aziendale:** una crescente attenzione del pubblico ai temi legati ai cambiamenti climatici rende sempre più importante per le aziende mostrarsi responsabili. Le aziende certificate vengono percepite come leader nel loro settore, o ottimi fornitori, e possono vantare una migliore reputazione di fronte ai clienti, ai partner e al pubblico in generale.

**Vantaggio competitivo:** una certificazione Carbon Footprint può differenziare un’azienda dai suoi concorrenti, diventando un elemento chiave nelle decisioni d’acquisto dei consumatori o nelle scelte di partnership.

**Risparmio economico:** la valutazione dell’impronta di carbonio può far emergere inefficienze e offrire opportunità di riduzione dei costi attraverso l’ottimizzazione dei processi e l’adozione di tecnologie più efficienti dal punto di vista energetico.

**Accesso a nuovi mercati:** alcuni mercati o clienti, in particolare nel settore pubblico o nelle grandi multinazionali, possono richiedere una certificazione Carbon Footprint come criterio per l’accesso o la preferenza in processi di gara e

approvvigionamento.

**Miglioramento continuo:** la certificazione fornisce un benchmark e permette alle aziende di impostare obiettivi chiari per la riduzione delle emissioni nel tempo, promuovendo un approccio di miglioramento continuo.

La certificazione Carbon Footprint è un potente strumento per le aziende che desiderano dimostrare il loro impegno ambientale, ridurre i rischi, risparmiare risorse e avere un vantaggio competitivo sul mercato.

## Il rating ESG

L'adozione dei criteri ESG (Environmental, Social, Governance) per le aziende nel settore della plastica è **sempre più richiesta delle grandi aziende** a monte della catena di fornitura ed è fondamentale per svariati motivi:

**Sfide ambientali:** la produzione e lo smaltimento della plastica rappresentano una delle principali fonti di inquinamento ambientale, contribuendo significativamente alla crisi dei rifiuti marini e alle emissioni di gas serra. I criteri "E" (ambientali) degli ESG aiutano le aziende a identificare e ridurre il proprio impatto, promuovendo pratiche come il riciclo, la riduzione dell'uso di materiali vergini e l'adozione di alternative sostenibili.

**Pressione sociale:** la crescente preoccupazione dei consumatori per le questioni ambientali indica che le aziende nel settore della plastica sono sempre più sottoposte a valutazioni serrate. **Adottare criteri ESG può migliorare la reputazione di un'azienda e rafforzare la sua relazione con i clienti**, che sono sempre più propensi a supportare aziende con una chiara responsabilità sociale.

**Governance responsabile:** una governance solida ed eti-

ca può prevenire rischi, come violazioni normative, che potrebbero danneggiare la reputazione e la redditività di un'azienda. Le aziende del settore plastico che adottano principi di governance robusti sono meglio attrezzate per gestire questi rischi.

**Adattabilità al cambiamento normativo:** molti Paesi stanno introducendo normative più rigorose sulle pratiche legate alla plastica. Le aziende che già adottano pratiche ESG saranno meglio posizionate per rispettare queste nuove norme, evitando sanzioni e mantenendo un vantaggio competitivo.

**Opportunità di investimento: gli investitori stanno diventando sempre più selettivi**, preferendo aziende che dimostrino un impegno per la sostenibilità. Adottare criteri ESG può rendere un'azienda più attraente per gli investitori consapevoli.

## Le azioni

### IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

Sempre più aziende di grandi dimensioni chiedono ai propri fornitori la realizzazione di un bilancio di sostenibilità. Il bilancio di sostenibilità è un documento che una azienda produce per **comunicare le proprie performance ambientali, sociali ed economiche**. Attraverso questo strumento, vengono messe nero su bianco le attività che influenzano e sono influenzate da aspetti legati alla sostenibilità.

Nel settore plastico, il bilancio di sostenibilità è particolarmente importante per diverse ragioni:

**Impatto ambientale:** la produzione e lo smaltimento della plastica hanno significative ripercussioni sull'ambiente. Il bilancio permette di illustrare gli sforzi fatti per ridurre questo impatto, come il riciclo o l'uso di materiali biodegradabili.



**Trasparenza:** a fronte della crescente attenzione verso ambiente e gestione dei rifiuti plastici, **rendere noti gli sforzi in termini di sostenibilità può migliorare la reputazione dell'azienda.**

**Decisioni informate:** avere un quadro chiaro delle performance di sostenibilità aiuta le aziende a **prendere decisioni strategiche migliori**, orientate verso una maggiore sostenibilità.

**Vantaggio competitivo:** in un mercato sempre più orientato verso la sostenibilità, le aziende che possono dimostrare un impegno concreto in questa direzione possono **distinguersi dalla concorrenza.**

Il bilancio di sostenibilità nel settore plastico offre dunque un'opportunità per le aziende di mostrare impegno e azioni concrete verso un'industria più responsabile e sostenibile, rispondendo al contempo alle crescenti richieste di trasparenza da parte di clienti, investitori e società civile.

### **Impiego nuovi materiali**

Negli ultimi anni il mondo della plastica ha assistito a una rapida evoluzione nella ricerca e sviluppo di polimeri ecologici per affrontare le sfide ambientali e ridurre la dipendenza dai combustibili fossili. Questi polimeri ecologici possono essere suddivisi in diverse categorie, tra cui **bioplastiche, biodegradabili, compostabili e polimeri riciclati.**

**Polilattico (PLA):** derivato da risorse rinnovabili come il mais o la canna da zucchero, il PLA è biodegradabile e compostabile. È ampiamente utilizzato in imballaggi, stoviglie monouso e nel settore del 3D printing.

**Polihydroxyalkanoates (PHA):** il PHA è un polimero biodegradabile prodotto da batteri. Ha diverse applicazioni in imballaggi, agricoltura e medicina.

**Polibutilensuccinato (PBS):** questo polimero è sia biodegradabile che derivato da materie prime rinnovabili. Può

essere utilizzato in applicazioni come film, fogli e imballaggi flessibili.

**Polietilene verde (PE verde):** questo polimero è simile al tradizionale polietilene ma è prodotto da etanolo derivato dalla canna da zucchero.

**Polimeri riciclati:** molti prodotti in plastica sono realizzati utilizzando polimeri riciclati da rifiuti post-consumo. Questo approccio circolare riduce la quantità di rifiuti in discarica e la necessità di nuove materie prime.

**Plastiche compostabili:** oltre al PLA e PHA, ci sono altre plastiche sviluppate per essere compostabili, come il Mater-Bi, che è un mix di amidi e altri polimeri biodegradabili. Questi polimeri ecologici offrono vantaggi in termini di sostenibilità rispetto ai tradizionali polimeri derivati dai combustibili fossili ma la loro applicabilità dipende da vari fattori, tra cui le proprietà del materiale finale, i costi, la disponibilità e le infrastrutture di smaltimento.

### **COLLABORAZIONE CON CENTRI DI RICERCA PER L'IMPIEGO DI NUOVI MATERIALI**

**Le aziende del settore plastico dovrebbero collaborare con centri di ricerca specializzati nell'individuazione di nuovi polimeri o bioplastiche sostenibili** per raggiungere obiettivi fondamentali per la propria sopravvivenza: **Innovazione:** la ricerca scientifica offre soluzioni all'avanguardia, permettendo alle aziende di rimanere competitive attraverso l'introduzione di materiali innovativi e sostenibili.

**Sostenibilità ambientale:** I nuovi polimeri e bioplastiche possono ridurre l'impatto ambientale, decomponendosi più velocemente o avendo una minore impronta di carbonio rispetto alle plastiche tradizionali.

**Legislazione:** con l'evolversi delle normative ambientali,

l'utilizzo di plastiche sostenibili può aiutare le aziende a conformarsi alle regolamentazioni, evitando sanzioni.

**Reputazione e domanda del mercato:** i consumatori sono sempre più consapevoli delle questioni ambientali. L'adozione di bioplastiche può migliorare la reputazione dell'azienda e rispondere alla crescente domanda di prodotti eco-compatibili.

**Riduzione dei costi a lungo termine:** anche se la ricerca iniziale può richiedere investimenti, l'adozione di materiali sostenibili può portare a una riduzione dei costi nel lungo termine, considerando ad esempio i possibili incentivi governativi o la riduzione dei costi legati alla gestione dei rifiuti.

## DIGITALIZZAZIONE

Per una Pmi del settore plastico, gli investimenti in innovazione tecnologica sono fondamentali per diverse ragioni:

**Competitività sul mercato:** il settore plastico è in continua evoluzione. Nuove tecniche di produzione, materiali avanzati e soluzioni sostenibili emergono rapidamente. **Per non restare indietro e mantenere un vantaggio competitivo, le Pmi devono adottare le ultime tecnologie.**

**Efficienza e riduzione dei costi:** l'innovazione tecnologica può portare a **processi produttivi più efficienti**, riducendo i tempi di produzione, minimizzando gli sprechi e abbattendo i costi operativi.

**Sostenibilità:** è in atto una crescente pressione da parte dei consumatori, delle normative e degli stakeholder affinché le aziende operino in modo sostenibile. Le nuove tecnologie possono aiutare le Pmi a produrre plastiche biodegradabili, riciclabili o a ridurre l'uso di materiali dannosi per l'ambiente.

**Risposta alle esigenze del cliente:** le aspettative dei clienti stanno cambiando. **Richiedono prodotti di qualità superiore, soluzioni personalizzate e plastiche con**

**caratteristiche specifiche.** L'adozione di tecnologie avanzate permette di rispondere a queste esigenze in modo più agile e preciso.

**Riduzione dei rischi:** l'utilizzo di tecnologie moderne può ridurre i rischi associati alla produzione, come errori umani, guasti delle macchine o problemi di qualità, garantendo una produzione costante e di alta qualità.

**Apertura a nuovi mercati:** l'innovazione può aprire nuove opportunità di mercato, permettendo alle Pmi di **diversificare i loro prodotti, entrare in nuovi segmenti o espandere la loro presenza geografica.**

## ASSUNZIONI O COLLABORAZIONI MIRATE

Per rispettare efficacemente la richiesta di sostenibilità e di certificazioni provenienti dal mercato, le aziende del settore plastica, incluse le Pmi, dovrebbero considerare l'assunzione o la collaborazione con le seguenti professionalità:

**Esperti in sostenibilità ambientale:** questi professionisti possono guidare l'azienda nella definizione di **strategie ambientali**, come la riduzione delle emissioni di carbonio, l'uso efficiente delle risorse e l'integrazione di materie prime rinnovabili o riciclate.

**Ingegneri dei materiali:** essenziali per lo sviluppo e l'adozione di plastiche biodegradabili, compostabili o riciclabili, e per innovare in soluzioni alternative alla plastica tradizionale.

**Specialisti in supply chain sostenibile:** questi esperti possono aiutare a **garantire che la catena di approvvigionamento dell'azienda sia etica**, sostenibile e in linea con gli standard ESG.

**Esperti in responsabilità sociale d'impresa (RSI):** questi professionisti possono focalizzarsi sugli aspetti sociali, come le relazioni con la comunità, il benessere dei dipendenti e i diritti dei lavoratori lungo la catena di approvvigionamento.

**Consulenti o specialisti in governance:** si tratta di professionisti che possono fornire indicazioni su come integrare pratiche di governance etica e trasparente.

**Analisti ESG o auditor:** questi esperti possono monitorare, valutare e riferire periodicamente sulle performance ESG dell'azienda, garantendo trasparenza e responsabilità.

**Giuristi:** dato l'evolversi delle normative legate alla sostenibilità e all'ambiente, avere esperti legali che conoscono le leggi specifiche del settore può aiutare l'azienda a rimanere conforme.

[impreseterritorio.org](http://impreseterritorio.org)

